

→ **Giro d'Italia:** al belga la tappa sul Montevergine, vittoria nel segno del connazionale scomparso

→ **Il giovane scappa** via ai -5, niente da fare per Scarponi. In Francia scoppia una polemica doping

Bart e la montagna incantata De Clercq vince per Weylandt

Il Giro d'Italia si sposta verso Sud e in Irpinia, sulla prima salita vera, la spunta un giovane e promettente belga che dedica la vittoria a Wouter Weylandt. In Francia è caos per un altro caso doping-ciclismo.

ANDREA ASTOLFI

MERCOGLIANO (AV)
sport@unita.it

Nel nome di Wouter Weylandt, sotto la stessa bandiera, con un'azione stupenda Bart De Clercq vince sul Montevergine, precede di un soffio il gruppo dei migliori e conquista, a 24 anni e al primo anno da professionista, la sua prima vittoria. Non c'è dubbio, è l'anno del Belgio. E De Clercq ha un pensiero bellissimo: «Durante la corsa ho pensato a Wouter e voglio dedicare la vittoria alla sua famiglia, che sta attraversando un momento molto duro». L'Omega Pharma-Lotto ha trovato sulla strada verso il Santuario un altro campioncino, un ragazzo coraggiosissimo. Squadra debole, si diceva alla partenza, senza Gilbert e quindi vuota di talento: sbagliatissimo. Di De Clercq - cognome perfettamente ciclistico, sono una marea i suoi omonimi negli albi d'oro delle classiche - ne sentiremo parlare anche in futuro. Intanto abbiamo iniziato oggi.

SALISCENDI

Tappa-salita: 100 km di preparazione, 12 di ascensione. Strade strette e nervose, non belle. Fuga da lontano di Visconti, Montaguti, Canuti, Pineau e Bak, con vantaggio che non spaventa mai il gruppo. L'olandese Hoogerland protesta per il mancato invito alla fuga, esce dal gruppo, fa una cronometro solitaria e arriva sui primi. Sceglie, follemente, di non rifare ma di tirare dritto. Appena la salita inizia esplode, e con lui tutti gli altri. Si sale comodamente verso il Santuario, le velocità elevate e favorite da una pendenza alla portata di moltissimi - 6 per cento di media -. Quando mancano cinque km De Clercq prova a uscire dal gruppo, in



Foto di Carlo Ferraro/Epa-Ansa

La vittoria di Bart De Clercq (a sinistra) dell'Omega Pharma-Lotto a Montevergine di Mercogliano

LE CLASSIFICHE

Kreuziger e Garzelli in grande forma Weening sempre rosa

Arrivo della 7ª tappa, Maddaloni-Montevergine di Mercogliano di 110 km. 1) Bart de Clercq (Bel/Omega Pharma-Lotto) in 2h54'47" (37,761 km/h); 2) Michele Scarponi (Ita) s.t.; 3) Roman Kreuziger (Rce) s.t.; 4) Stefano Garzelli (Ita) s.t.; 5) Vincenzo Nibali (Ita) s.t.; 6) Joaquim Rodriguez (Spa) s.t.; 7) José Rujano Guillen (Ven) s.t.; 8) Dario Cataldo (Ita) s.t.; 9) Alberto Contador (Spa) s.t.

Generale: 1) Pieter Weening (Ola/Rabobank) in 23h9'59" (41,140 km/h); 2) Kanstantsin Sivtsov (Bie) a 2"; 3) Marco Pinotti (Ita) s.t.; 4) Christophe Le Mevel (Fra) a 5"; 5) Michele Scarponi (Ita) a 14"; 6) Pablo Lastras (Spa) a 22"; 7) Vincenzo Nibali (Ita) a 24"; 8) Steven Kruijswijk (Ola) a 28"; 9) Alberto Contador (Spa) a 30"; 10) José Serpa Perez (Col) a 33".

un momento di stasi. Nessuno gli dà credito, il belga guadagna secondi, arriva al minuto. Solo Pirazzi della Colnago capisce la portata dell'azione del belga, prova ad agganciarlo, ma è il gruppo che aggancia lui, prima. La lotta tra l'uno e i tanti è appassionante. De Clercq non molla, anche se è a tutta. Dietro si organizza la Lampre, Niemeck fa un gran lavoro per Scarponi, De Clercq è vicino, ma la linea arriva prima che Scarponi riesca a coronare il suo potente sprint. Il marchigiano è secondo di mezza bicicletta. Il capitano della Lampre è l'unico, grazie all'abbuono, a guadagnare qualcosa in classifica. Nibali e Contador arrivano tranquilli in coda a Scarponi, Di Luca si stacca nel finale di una tappa che due volte è stata sua. Weening resta a sorpresa, ma brillantemente in rosa. Intanto in Francia esplode una nuova polemica. Come rivela l'Equipe, durante l'ultimo Tour l'Uci avrebbe diffuso una lista nella quale tutti i corridori della corsa gialla erano classificati in base al grado di «disponibilità» al

doping: i "voti", da uno a dieci, sarebbero stati assegnati in base a dati acquisiti attraverso il passaporto biologico dei corridori. L'elenco, con nomi, "voti" e commenti, stilato con l'obiettivo di indirizzare al meglio i controlli, appare però come una sorta di casellario giudiziario. I corrido-

Voci e veleni

Nel Tour 2010 una presunta lista Uci di corridori «disponibili»

ri, ovviamente, non ci stanno: «Stare lontano, sono pericoloso...» commentava con ironia alla partenza Popovich, che insieme a Barredo era l'unico ad aver ricevuto un mortificante 10. Nella classifica per nazioni, la Francia ne usciva da quell'elenco come la più pulita, Italia e Spagna, assieme ai paesi dell'Est europeo, tra le più «disponibili». La storia rischia di finire in tribunale. ♦